



RASSEGNA STAMPA 15 novembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

LA CITTÀ E IL FUTURO

LA PARTNERSHIP CON LA SCUOLA

AZIENDE PROTAGONISTE

Nel corso della manifestazione saranno presentate una serie di iniziative da parte delle imprese locali

La piccola industria fa lezione di economia

La Giornata si celebra oggi al liceo Lanza e all'Istituto Einaudi

● Si terrà oggi la decima edizione della Giornata Nazionale delle Pmi, organizzata dalla Piccola Industria di Confindustria Foggia. Anche quest'anno saranno protagoniste le aziende di Confindustria Foggia e le scuole di Capitanata, per l'edizione 2019 rappresentate dal Liceo Classico "Lanza" e dall'Istituto di Istruzione Superiore "Einaudi-Grieco".

Si conferma, dunque, una partnership che si preannuncia di sicuro interesse perché, come di consueto, verranno messi sotto i riflettori i processi produttivi, le testimonianze imprenditoriali, le storie di uomini ed aziende. Il primo appuntamento è per le ore 9:30 presso "La Puglia Recupero" (Foggia, viale degli Aviatori km 2,5), azienda specializzata nel trattamento dei rifiuti con alta percentuale di riciclo, come attesta l'impianto a ciclo continuo di selezione e riduzione volumetrica. Successivamente alle ore 10:30 le scolaresche faranno visita alla "Cooperativa Treeffe" (Via Manfredonia Pod. 28), specia-

lizzata nella coltivazione, trasformazione e commercializzazione, anche sui mercati esteri, di ortofruttili freschi ed in particolare di produzione biologica.

Due aziende a differente indirizzo produttivo, dunque, accomunate dall'attenzione e dall'impegno sui temi ambien-

tali.

"Per il decennale del PMI Day - ha dichiarato la Presidente della Piccola Industria di Confindustria Foggia, Maria Pia Liguori - ci sarà anche la presenza delle istituzioni, nelle persone del Sindaco di Foggia, Franco Landella, e del Delegato dell'Ufficio Scolastico Ter-

ritoriale, Italo Scrocchia. Voglio inoltre ringraziare pubblicamente il mio Comitato per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'iniziativa, ma anche Metaurobus e Teleblu per la collaborazione assicurata".

"Desidero evidenziare la vicinanza ed il sostegno di tutte

le nostre aziende associate - ha dichiarato Gianni Rotice, Presidente di Confindustria Foggia - che ogni anno si rendono disponibili per favorire la riuscita del PMI Day, di grande rilievo per le attività riguardanti la formazione e la diffusione della cultura d'impresa tra le nuove generazioni".



FOGGIA La sede del liceo classico Lanza



FOGGIA – IL 16 NOVEMBRE LA MOSTRA E LA PRESENTAZIONE DEL CALENDARIO 2020 LOTRAS – CONFINDUSTRIA

Si terrà sabato 16 novembre p.v. con inizio alle ore 9,30 in Confindustria Foggia la **Mostra e presentazione del Calendario 2020 Lotras**.

“Nel corso dell’iniziativa – ha dichiarato il **Presidente Lotras e curatore della rassegna, Domenico Pio de Girolamo** – saranno presentate le opere del **pittore Francesco Barbieri** che ha elaborato, anche con tecniche innovative, scatti del **fotografo Franco Cautillo**, dedicati a paesaggi ferroviari e momenti aziendali: un percorso iconografico che intende trasmettere i valori fondanti del rapporto con il territorio e l’approccio ecosostenibile di Lotras, ovvero indurre riflessioni attraverso opere in grado di trasmettere emozioni uniche, ma che hanno alla base un lavoro di squadra”.

All’incontro interverranno anche **Gianni Rotice, Presidente di Confindustria Foggia**, e **Armando de Girolamo, Amministratore Unico di Lotras**.

“Ringrazio Lotras e tutto il suo team di aver scelto la nostra sede per condividere con il territorio questa pregevole iniziativa – ha dichiarato Gianni Rotice, Presidente di Confindustria Foggia – che conferma ancora una volta la loro attenzione ed il loro impegno concreto per l’arte e la cultura, le cui capacità espressive contribuiscono a far meglio comprendere quanto la logistica ed il trasporto delle merci costituiscano elementi di primaria importanza per la crescita e lo sviluppo dell’economia”.

GIOVANI E LAVORO

OGGI PRIMO APPUNTAMENTO

START UP

E' possibile sperimentare nuovi percorsi di sviluppo e creare valore aggiunto ed occupazione con la vocazione dell'agricoltura

SECONDA TAPPA

Quella in corso è la seconda parte di "Job", il salone della creatività e del lavoro svoltosi ad ottobre al quartiere fieristico di Foggia

Tech e food, le nuove iniziative

Alla cittadella dell'economia presentazione delle idee per tecnologia e alimentazione

● «Non è la voglia di vincere, ma la volontà di prepararsi a vincere che fa la differenza». Quanto affermava lo statunitense Bear Bryant – allenatore di football ritiratosi nel 1982 con un record di 323 vittorie – è un insegnamento sempre valido, che si presta bene a chi si prepara a partecipare alla stagione super innovativa di Startup Weekend Foggia.

La 4^a edizione dell'evento, in programma a dicembre, ruoterà sul tema SoundsFood e sarà preceduta dal TechBootcamp, una sorta di allenamento dedicato a tutti coloro che hanno per la testa un'idea legata al mondo della tecnologia e del food e che vorrebbero lanciarla.

L'appuntamento è per oggi alle 14.30 presso la Cittadella dell'Economia di Foggia (in Camera di Commercio).

Professionisti del Tech e del Food, startupper e imprenditori – tra cui Maurizio Triggiani, Stefano Franco e Vito Pesola di Alumni Mathematica, Carmela Lamacchia per il progetto New Gluten World, Vincenzo Notaristefano di Identikeat – illustreranno le novità tecnologiche e digitali che sono state ideate ed elaborate per far crescere ed innovare il mercato agroalimentare ed enogastronomico. Sarà possibile discutere insieme delle infinite possibilità e degli strumenti che la tecnologia ha in serbo per portare il Food nel futuro.

Si parlerà di tecnologie esponenziali per il Food, di Blockchain e tracciabilità, di nuovi prodotti e nuovi paradigmi di mercato (esportazione, marketplace e nuovi modelli distributivi). Come sempre ci sarà

uno spazio per fare Networking, conoscersi meglio, scambiare idee e creare nuove energie per la crescita dell'ecosistema.

L'appuntamento di oggi venerdì 15 novembre è una tappa importante – dopo il business bootcamp svoltosi il 23 e 24 ottobre scorsi all'interno di Job, Salone del Lavoro e della Creatività ospitato al quartiere fieristico di Foggia e promosso dall'Università degli studi di Foggia e dalla Regione Puglia tramite l'assessorato alle politiche giovanili – per tutti coloro che hanno intenzione di partecipare a Startup Weekend Foggia, l'evento che permette di trasformare un'idea in start up in una full immersion di 54 ore.

La partecipazione al TechBootcamp è gratuita, con obbligo di registrazione: <http://bit.ly/TechFg>



L'ultima edizione del salone del lavoro al quartiere fieristico di Foggia

SINDACATI IN PREFETTURA

Sbloccare gli appalti sit in edili

● Anche a Foggia stamane manifestazione di protesta degli edili in <100 piazze italiane> promossa da Fenea-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil per chiedere il rilancio del settore edile.

L'iniziativa si svolgerà tra piazza XX settembre corso Garibaldi e piazza Municipio, davanti alla Prefettura del capoluogo dauno con un sit-in a partire dalle ore 10 nel corso del quale una delegazione di Fenea Uil Filca Cisl e Fillea Cgil sarà ricevuta dal Prefetto di Foggia a cui sarà consegnata la piattaforma rivendicativa elaborata nel corso dell'attivo unitario dei quadri e delegati dello scorso 21 ottobre.

<La giornata di sensibilizzazione e proposta – dichiarano in una nota congiunta i segretari generali di Fenea Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil di Foggia, Juri Galasso, Urbano Falcone e Giovanni Tarantella – come è già avvenuto nel corso dello sciopero generale del 15 marzo scorso, sarà l'occasione per ribadire le nostre proposte, già presentate a livello nazionale alla Ministra delle Infrastrutture De Micheli nei giorni scorsi. In particolare chiediamo una vera politica industriale nei settori dell'edilizia e dei materiali da costruzioni, il rilancio delle infrastrutture, la riqualificazione e messa in sicurezza del territorio, la riforma delle pensioni e del fisco, un impegno più forte sulla legalità, con il rafforzamento del Durc, la diffusione della congruità, l'attuazione della Patente a punti, un inasprimento delle pene, una reale riforma del Codice degli Appalti, che riduca il ricorso al subappalto e il numero delle stazioni appaltanti e favorisca il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa>.

OGGI CAMERA DI COMMERCIO

Confronto su Sud e sviluppo

● Il Sud si spopola, dal Duemila hanno lasciato il Mezzogiorno 2 milioni e 15 mila residenti, la metà giovani fino a 34 anni, quasi un quinto laureati: sono questi alcuni dei dati allarmanti evidenziati dallo Svimez nel rapporto annuale su economia e società nel Mezzogiorno. Il consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e la Camera di Commercio di Foggia, in collaborazione con Svimez, hanno organizzato per stamane, dalle ore 8.30, presso l'auditorium della Cittadella dell'Economia un convegno dal titolo: "Investimenti per lo Sviluppo del Mezzogiorno - Commercialisti, Istituzioni e Imprese a confronto", al quale interverrà il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Programmazione Economica e Investimenti), il sen. Mario Turco.

Previsti due distinti momenti di dibattito, per affrontare in modo organico la difficile situazione contingente e dare risalto a punti di forza e di debolezza del nostro territorio per un rilancio economico e sociale che parta da nuovi investimenti. Il primo panel, dedicato a misure modelli e azioni per uno sviluppo possibile del Mezzogiorno, vedrà la partecipazione, tra gli altri: di Achille Coppola, segretario nazionale del Consiglio dell'Ordine Commercialisti; dell'assessore al Bilancio della Regione Puglia, Raffaele Piemontese; del prof. Giuseppe Catalano, coordinatore della Struttura Tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Adriano Giannola, presidente di Svimez.

Agricoltura, turismo e cultura: il cluster made in Italy come fattore di rilancio è, invece, il titolo del secondo momento di dibattito a cui interverranno fra gli altri il prof. Michele Pisante del Consiglio di Presidenza del cluster nazionale Agrifood; Giorgio Mercuri, presidente nazionale Alleanza Cooperative settore Agroalimentare; Luca Bianchi, direttore generale di Svimez.

AL QUIRINALE

Pmi day 2019: Mattarella riceve Boccia e Robiglio

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto ieri al Quirinale, in occasione della decima edizione della Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese, che si tiene oggi, il presidente di [Confindustria](#), [Vincenzo Boccia](#), con una delegazione di Piccola Industria [Confindustria](#), guidata dal Presidente Carlo Robiglio (*in foto*). Erano presenti il direttore generale di [Confindustria](#), [Marcella Panucci](#), il coordinatore nazionale del Pmi Day, Stefano Zapponini, l'ex presidente della Piccola, Alberto Baban.



MANIFESTAZIONE IN PIAZZA PREFETTURA

Crisi edilizia: «In dieci anni persi 800mila posti di lavoro»

● Si svolgerà anche Bari (sit in dalle ore 10 in piazza Prefettura) la manifestazione prevista in 100 piazze italiane promossa dai sindacati per chiedere il rilancio del settore edile. «La giornata di sensibilizzazione - hanno dichiarato i segretari generali di Fenea-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil di Bari, rispettivamente **Francesco Pappolla, Antonio Delle Noci e Ignazio Savino** - sarà l'occasione, come è già avvenuto nel corso dello sciopero generale del 15 marzo scorso, per ribadire le nostre proposte, presentate alla ministra delle Infrastrutture De Micheli nei giorni scorsi. In particolare chiediamo una vera politica industriale nei settori dell'edilizia e dei materiali, il rilancio delle infrastrutture, la riqualificazione e messa in sicurezza del territorio, la riforma delle pensioni e del fisco, un impegno più forte sulla legalità, con il rafforzamento del Durc, la diffusione della congruità, l'attuazione della Patente a punti, un inasprimento delle pene, una reale riforma del Codice degli Appalti, che riduca il ricorso al subappalto e il numero delle stazioni appaltanti e favorisca il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In questi anni di crisi centinaia di migliaia di aziende hanno chiuso i battenti, determinando una perdita di oltre 800 mila posti di lavoro, molti dei quali a Bari».



EDILIZIA
Bari è una delle province che ha risentito di più della crisi

SOSTEGNO AL SETTORE STANZIATI CONTRIBUTI DI 5 EURO A QUINTALE PER AFFRONTARE LA CRISI DEL MERCATO CHE ATTRAVERSA L'UNIONE

«Pronte risorse europee per la filiera dell'olio»

Marmo (FI): «Le richieste ad hoc si potranno presentare dal 21 al 26 novembre»

● **BARI.** «L'Unione Europea recentemente ha aperto all'aiuto dell'ammasso privato per il settore dell'olio d'oliva per cercare di mitigare una situazione difficile del mercato causato da un aumento della produzione, soprattutto in Spagna, e dal perdurare dello squilibrio tra domanda e offerta. Il primo periodo nel quale si potranno presentare le richieste è dal 21 al 26 novembre con una quantità minima di offerta di 50 tonnellata con un importo della cauzione pari a 50euro a tonnellata». Lo afferma il presidente del gruppo di Forza Italia nel Consiglio regionale della Puglia, Nino Marmo, in merito alla crisi che affronta il settore pugliese - tra gelate, maltempo e il flagello della Xylella che non si riesce ancora a contenere - evidenziando che «quello dell'Unione Europea è un atto che, seppur con un contributo minimo di 5 euro a quintale, rappresenta un primo e significativo passo a sostegno degli agricoltori, delle cooperative e dei frantoiani».

«In Spagna - aggiunge il consigliere regionale berlusconiano - hanno fortemente spinto per ottenere questo contributo a cui tutti i paesi europei adesso possono accedere».

«È bene - conclude - che questo avvenga anche in Italia, anche per cercare di contrastare il potere della grande distribuzione che costringe da un lato i produttori ad abbassare costantemente il prezzo di vendita, instaurando all'origine, anche non volendolo, un effetto di ribassi; dall'altro a intensificare sempre di più le produzioni con il rischio di ritrovarsi grosse quantità di invenduto».

**PUGLIA** Un frantoio in attività

ALLARME PER LA DOMANDA INTERNA

Senza l'acciaio di Taranto subalterni ai fornitori stranieri

Resta solo Arvedi, che però con 4,5 milioni di tonnellate non copre il fabbisogno

Matteo Meneghello

MILANO

Per un po' il sistema reggerà, grazie a un mercato in crisi, che permette ancora l'accesso a un'ampia disponibilità di acciaio. Ma nel lungo periodo questo equilibrio è destinato a spezzarsi, e l'industria italiana rischia di pagare un prezzo alto in termini di subalternità agli operatori stranieri. Senza considerare il peso crescente delle importazioni extraeuropee, con l'Italia destinata a diventare il «ventre molle» dell'Europa, primo mercato di destinazione della sovrapproduzione dei mercati emergenti.

Tommaso Sandrini, presidente di Assofermet Acciai, l'associazione che raggruppa i distributori di materiale siderurgico, conferma che il mercato non ha aspettato l'annuncio di Lucia Morselli, ed è già in riposizionamento da una decina di giorni. D'altra parte la stessa ArcelorMittal aveva già annunciato precedentemente di non essere disposta ad accettare nuovi ordini fino a dicembre. «Dall'inizio della settimana scorsa - spiega - ci siamo tutti mossi pesantemente per ricoprire le nostre posizioni con altri operatori». Nello scenario di breve periodo, spiega Sandrini il sistema distributivo italiano è però in grado di compensare l'effetto negativo dell'ex Ilva. Il fattore Ilva in questi giorni ha spinto i prezzi verso l'alto di almeno l'8%, in tutta Europa, e c'è da aspettarsi che questo trend prosegua. Con un mercato ai minimi, Tata, ThyssenKrupp, Ssab,

L'Italia è il secondo Paese in Europa per consumo di acciaio: senza operatore domestico un danno per tutta la filiera

Salzgitter e la stessa ArcelorMittal non vedono l'ora di vendere ai consumatori italiani orfani di Taranto. «Fortunatamente - spiega Sandrini - siamo diversificati su più operatori, e non siamo Ilva-dipendenti, come invece avviene per esempio in Germania, dove ThyssenKrupp è dominante».

Questa situazione può però durare al massimo tre mesi. Nel lungo periodo lo scenario è invece preoccupante. L'Italia è il secondo paese in Europa per consumo di acciaio, destinato alla domanda interna. Se a produrre dovesse restare solo Arvedi, con 4,5 milioni di tonnellate, saremmo molto al di sotto del fabbisogno italiano. «Rimanere senza un operatore domestico, che possa vedere nel mercato interno il suo nucleo di fornitura - prosegue Sandrini - è un danno per tutta la filiera, a maggiore ragione se dovesse invertirsi il ciclo negativo. Il

mercato è globale, ma ragiona per centri concentrici. Un operatore come Ssab, per citarne uno a caso, vede nel mercato svedese il primo ambito in cui dà priorità, per consuetudine e prossimità. Poi si allarga e va in export quando ha disponibilità aggiuntiva». Oggi i settori utilizzatori hanno ridotto gli acquisti, ma «ricordo che due anni fa, quando l'automotive tirava - spiega Sandrini - Tata ci chiudeva la porta dicendo che non era interessata, ArcelorMittal diceva che era piena di ordini per i mesi successivi, ThyssenKrupp non dava udienza. Non potere contare su un operatore che vede nel mercato italiano il suo mercato è un problema, sia per la continuità della fornitura sia per i prezzi. Saremo subalterni agli operatori stranieri».

I trasformatori e gli utilizzatori finali che compravano da Ilva - tra questi l'industria dei sistemi di solleva-

mento, della cantieristica, dei mezzi agricoli e in misura minore invece l'auto, persa nella gestione commissariale e riapprocciata ultimamente da ArcelorMittal - dovranno ricorrere in misura maggiore anche alle importazioni dai Paesi terzi. Scontrandosi con la Salvaguardia, che ha fissato dei contingenti per ogni singolo paese, oltre i quali si deve pagare dazio. Nei primi sette mesi i volumi di importazione di coils stanno già quasi eguagliando la produzione italiana: 5,069 milioni l'output, 4,174 milioni i flussi commerciali, di cui 2,206 provenienti da paesi extra Ue. «I contingenti in molti casi hanno già raggiunto i livelli massimi - spiega Sandrini -. Mi aspetto che l'Italia, all'interno del contesto europeo, sia il paese destinato ad assorbire la quota maggiore del materiale comprato fuori dall'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus R&S, sanzione più lieve per l'errore sull'attività agevolata

INCENTIVI

Il confine tra credito inesistente e non spettante nell'innovazione di processo

Assonime: non c'è frode se si sbaglia l'ambito di applicazione dello sconto

Emanuele Reich
Franco Vernassa

Sullo spinoso tema dell'innovazione di processo e di organizzazione quali attività agevolabili per il credito d'imposta ricerca e sviluppo e sulle connesse sanzioni Assonime auspica chiarimenti anche con una specifica norma che riteniamo debba essere «interpretativa».

La circolare Assonime 23 del 14 novembre 2019 affronta il tema del regime sanzionatorio per gli errori nell'identificazione dell'ambito delle attività agevolate (articolo 3 del Dl 145/2013 e Dm 27 maggio 2015). Secondo l'Associazione, la sanzione più appropriata dovrebbe essere quella prevista per il credito «non spettante» piuttosto che quella più grave per il credito «inesistente», che dovrebbe trovare applicazione nei più circoscritti casi di frode quali «quelle in cui l'impresa abbia svolto un'attività che nemmeno in astratto può qualificarsi quale attività di ricerca e sviluppo o abbia effettuato meri investimenti in beni materiali ed immateriali».

Assonime sottolinea che l'individuazione delle attività agevolabili risulta complessa. Un esempio ne è la risoluzione n. 40 del 2 aprile 2019, in relazione all'innovazione di processo,

attività che è stata oggetto di un'interrogazione parlamentare a conferma delle difficoltà nella sua individuazione quale attività agevolabile, e che talune imprese hanno considerato eleggibile valutando «significativi» i miglioramenti apportati ai processi rispetto alla situazione preesistente, con il conseguente utilizzo e conteggio del credito d'imposta. Entrate e Mises sono di diverso parere, e la risposta all'interrogazione parlamentare sottolinea che la risoluzione 40/2009 non ha modificato i criteri di individuazione delle attività ammissibili al bonus. A fronte di queste difficoltà le imprese invocano per i periodi d'imposta 2015-2017, per i quali la risoluzione n. 40 è giunta fuori tempo, l'esimente delle obiettive condizioni di incertezza interpretativa, al fine di non applicare le sanzioni.

Proprio sul tema delle sanzioni, Assonime ricorda la differenza tra

credito «non spettante» e «inesistente» e sottolinea che gli organi verificatori applicano le pesanti sanzioni relative all'inesistenza del credito quando ritengano che le attività non siano agevolabili per carenza dei più stringenti requisiti richiesti. Il credito inesistente, secondo Assonime, è stato introdotto per contrastare «comportamenti connotati da aspetti fraudolenti», e quindi nei casi in cui la condotta del contribuente si connota per la sua insidiosità. Assonime conclude ritenendo che la condotta delle imprese che hanno commesso errori nell'individuazione delle attività agevolate «non possa considerarsi fraudolenta nel caso in cui tali soggetti abbiano adempiuto ai vari oneri documentali previsti in materia e abbiano svolto in concreto attività che, in ogni caso, si innestano in più ampi processi di innovazione (di prodotti e servizio)».